



Riepilogo Percorso

Riserva alto Merse sponda sinistra. Lunghezza 11 km. Dal Gonna 2 ponte guado sul Merse, lungo fiume, Defizio, Dighino, Ferriera, Ricausa, Steccaia

Panoramica Percorso



Categoria: Escursione

Voto: Unrated

Terreno: Medio

Ultima Modifica: 27th May 2019

Difficoltà: Medio

Lunghezza: 11.170 km / 6.98 mi

Data Di Pubblicazione: 5th May 2019

Descrizione

Percorso di circa 11 km con un dislivello in salita di 336 e in discesa di 386 tutto all'interno della riserva dell'Alto Merse che consente di seguire il corso del fiume in uno dei suoi tratti più belli con alternanza di zone tranquille e zone con rapide e cascatelle.

La Merse giunta a Monticiano cambia il suo corso fa una U e si dirige verso nord sino a Brenna (Sovicille) dove piega nuovamente a U per riprendere il percorso verso est e poi verso sud tornando verso Monticiano e andando a sfociare nell'Ombrore dopo aver ricevuto le acque della Farma che ha un percorso più semplice da Ovest a Est.

Si parte da una diramazione della strada provinciale 53 da San Lorenzo a Merse verso Monticiano con deviazione a destra prima del ponte sulla Gonna e cartello indicatore riserva alto Merse.

Sono disponibili due parcheggi uno presso l'edificio Gonna 2 e l'altro al Pian delle Tende.

A causa della lunghezza del percorso è consigliabile lasciare delle auto nei pressi di Brenna. In caso contrario si consiglia di accorciare l'itinerario, guardare e utilizzare per il ritorno il sentiero M1.

Dopo aver superato la Merse su un ponte guado lasceremo la strada carriabile che porta a Pentolina e seguiremo il sentiero lungo la sponda sinistra costeggiando inizialmente un vivaio di abeti e cipressi abbandonato.

Il percorso si svolge in mezzo a foresta fluviale dove ogni tanto emergono segni di vecchie strade forestali abbandonate da decenni.

Nel corso del percorso saremo costretti a risalire la costiera nei punti in cui il fiume forma delle gole.

Passeremo nelle vicinanze di un vecchio guado, poi di una diga e infine arriveremo a Ferriera dove esisteva un

podere ormai rinselvatichito e dove si possono raccogliere scorie della ferriera qui esistente sino al XVII secolo. Poco dopo Ferriera attraverseremo il torrente Ricauca e ne risaliremo per qualche centinaio di metri la sponda sinistra sino ai resti di un vecchio mulino idraulico realizzato nel XIV secolo del quale sono ben visibili e comprensibili i diversi spazi (opere idrauliche e bacino di raccolta, macine, edifici di servizio). Il Mulino Ricauca e la Ferriera erano al servizio del Castello di Castiglione Balzetti (Castiglione che Dio sol sa) che si trova su una balza sopra il mulino e da cui si può risalire verso il borgo fortificato di Spannocchia. Dopo la visita al mulino (ed eventualmente a Castiglione che Dio sol sa) ci sposteremo nuovamente verso la Merse per osservare la Steccaia (antico sbarramento realizzato conficcando legname nel fiume e riempiendo gli spazi con terra e fascine) e la presa d'acqua per la alimentazione di tutto il sistema dei mulini di Brenna. Torneremo verso Ferriera dove è possibile guardare e raggiungere i percorsi dell'altra sponda o farsi raggiungere da un'auto per il ritorno.

Punti Percorso

1 Partenza del percorso km 0.0

(43.14203; 11.21231)

Sulla strada provinciale delle Pinete, poco prima del ponte sulla Gonna, parte una strada sterrata che prosegue fino a Brenna. Da questo punto partono i due sentieri delle Gole del Merse.

Si procede per circa mezzo km in leggera salita sino ad incontrare, a destra, Il Podere gonna 1 (semidiroccato) e a sinistra Il Podere gonna 2 recentemente ristrutturato e trasformato in una residenza per l'escursionismo, di prossima apertura a cura del WWF Oasi insieme al museo multimediale della biodiversità posto a Monticiano.

Tavoletta indicatrice all'imbocco della strada; segnavia bianchi e rossi

2 Edificio Gonna 2 km 0.47

(43.14562; 11.21362)

La struttura Gonna 2 offre parcheggio, ristorante, bar, servizi igienici, possibilità di pernottamento per singoli e per gruppi a partire dall'estate 2019 ed è inoltre punto di partenza del breve sentiero naturalistico e geologico che si sviluppa lungo la sponda destra del torrente Gonna.

Di fronte all'edificio una tabella del Sistema delle riserve Senesi illustra le principali caratteristiche della Riserva dell'Alto Merse e poco più avanti c'è un antico abbeveratoio in pietra.

Si procede in discesa nel bosco sino ad arrivare alla zona detta del Pian delle Tende dove si trova un fondo chiuso di proprietà demaniale.

Il bosco sulla sinistra delimita la sponda destra del Torrente la Gonna ormai prossimo alla confluenza del fiume Merse.

Dal poggio che si trova prima del Pian delle Tende si può osservare la orografia della zona. Sulla sinistra abbiamo il

Poggio Mallecchi a separare la Gonna (che lo costeggia in senso antiorario) dalla Merse che scorre da nord ovest verso sud est e lo aggira in senso orario sino alla confluenza dei due corsi d'acqua.

A questo punto la Merse piega bruscamente verso nord chiusa in una valle abbastanza stretta e si dirige verso Brenna.

3 Parcheggio del Pian delle Tende km 1.11

(43.14834; 11.21950)

Tavolette descrittive della orografia del territorio che può essere studiata percorrendo il sentiero geologico attrezzato che parte dal Gonna 2

4 Biforcazione tra M1 e M2 km 1.26

(43.14908; 11.22108)

Tavoletta in corrispondenza del bivio. Si abbandona la strada sterrata per Brenna e si piega a sinistra entrando nel territorio della Riserva dell'Alto Merse che ci accoglie con un bellissimo bosco. Un cartello indica le prescrizioni ed i divieti.

Quasi subito si incontra uno dei fossi che scendono dai pendii sopra il piano delle Tende. Si tratta del fosso Alberello che di lì a poco sfocia nella Merse. Il fosso ha acque molto limpide e vale la pena di esplorarne il corso per qualche decina di metri nel punto in cui lo si attraversa.

5 Area di sosta km 1.74

(43.15323; 11.22157)

Sulla sinistra del sentiero, area attrezzata con tavoli e panchine e anche un vietatissimo (siamo in una riserva naturale) barbecue artigianale.

6 Ponte Guado sulla Merse km 1.83

(43.15397; 11.22172)

In questa zona la Merse che proviene da sud ovest forma una ansa ad U ed inizia a dirigersi verso nord ovest.

Il ponte Guado in cemento è caratterizzato da grandi fori attraverso cui passa il fiume mentre a monte si forma una bella zona di acque tranquille e profonde spesso utilizzata per fare il bagno o per navigare con le canoe.

Oltre il ponte, la Merse ha allargato il suo Greto e nei mesi invernali si attraversa una zona pietrosa spesso attraversata da rivoli secondari.

Poco prima del ponte, sulla destra parte una traccia di sentiero che risale nel bosco sino al podere Mallecchi (sentiero M1).

7 Raccordo per confluenza Gonna Merse km 1.97

(43.15511; 11.22115)

Superato il greto del fiume (rami secondari), sulla sinistra parte uno Stradello con tavolette indicatrice che, dopo una cinquantina di metri, porta al punto di confluenza del Torrente la Gonna nella Merse.

Vale la pena di fare questa piccola deviazione e poi riportarsi sulla strada principale.

Si può arrivare alla confluenza tra i due corsi d'acqua anche rimanendo sulla sponda opposta della Merse se si parte dal cancello posto sulla provinciale delle Pinete subito dopo il ponte sulla Gonna, ma si tratta di un percorso poco agevole cui si accede rimanendo sulla sponda sinistra della Gonna sino ad incontrare la Merse.

8 Inizio del percorso lungo Merse km 2.34

(43.15767; 11.21844)

Dopo circa 400 m di percorso tra vecchi campi delimitati da bosco, la strada principale piega bruscamente a sinistra in corrispondenza di una grande quercia solitaria che reca bene in evidenza la indicazione di piegare a destra (tavoletta indicatrice del raccordo per Pentolina e Montarrenti).

Dopo aver girato a destra imbocchiamo, poco prima del fiume, un sentierino di sponda dove troviamo i resti di un percorso attrezzato (a suo tempo realizzato dalla Comunità Montana) ormai completamente ammalorato.

Percorriamo questo tratto leggermente rialzato rispetto al fiume avendo sulla sinistra i resti di un grande vivaio di piante di pregio e superando il rudere metallico di un misuratore di portata che si trova sull'altra sponda del fiume in una zona in cui la Merse forma delle belle rapide.

Il fondo, data la vicinanza al fiume è sabbioso, il percorso è piano e camminiamo tra grandi Carpini, Ornielli, Querce e Pioppi mentre lo sguardo corre parallelo al fiume tra zone tranquille e rapide.

9 Fine tratto pianeggiante km 2.73

(43.15967; 11.21542)

Nel punto in cui il fiume piega ulteriormente verso nord, si è costretti a prendere un po' di quota per evitare un tratto molto scosceso e franoso dirigendosi verso il Masso degli Zingari, sino ad incontrare i resti del percorso attrezzato ormai ammalorato.

Si prende inizialmente solo qualche metro di quota (breve tratto esposto) per poi proseguire rimanendo sopra il fiume solo per pochi metri su un sentiero dall'andamento irregolare e, ad un certo punto, si piega decisamente a sinistra (indicazione di svolta su un albero) e si inizia a salire seguendo le numerose indicazioni segnava. Prestare attenzione perché, fuori dal percorso indicato, è facile finire in zone di eccessiva pendenza o disagiati per il fondo irregolare.

Squarci panoramici sul fiume.

10 Vecchio sentiero attrezzato km 2.97

(43.16153; 11.21459)

Resti di sentiero attrezzato con gradinate e sponde corrimano quasi completamente distrutte.

Dopo un tratto semipianeggiante si inizia a scendere verso la Merse percorrendo un bosco di querce e spostandosi progressivamente verso la sponda del fiume.

11 Sponda sinistra della Merse km 3.34

(43.16420; 11.21681)

Ci immergiamo in un bosco fluviale pianeggiante che presenta diversi livelli creati dalle piene del fiume.

Sull'altra sponda si vede il punto di sbocco della strada proveniente dal podere Mallecchi (sentiero M1).

Il fondo è sabbioso ma irregolare e si procede stando nei pressi della riva (spostandosi di qualche metro sulla sinistra si trova un altro percorso parallelo a questo). La zona è completamente disabitata e pochissimo frequentata e dunque il bosco si trova in condizione di totale naturalità (alberi morti che marciscono, alberi ricoperti da rampicanti).

12 Località Defizio - guado km 3.46

(43.16489; 11.21797)

Dopo circa 150 metri incontriamo di fronte a noi una strada antica che proviene da sinistra e taglia diagonalmente il fiume raccordandosi con una strada sull'altra sponda.

Il fiume è sbarrato da grandi massi che lasciano scorrere l'acqua ma agevolano il guado.

Ci troviamo nei pressi della località Defizio.

Seguiamo la strada ma, invece di rimanere sulla sponda, ci spostiamo nella piana occupata da boschi più recenti e pieghiamo decisamente verso ovest per esplorare i ruderi di Defizio.

13 Defizio ruderi km 3.62

(43.16566; 11.21662)

Improvvisamente tra gli alberi appaiono ruderi di antichi edifici realizzati con pietre e ciottoli di fiume. I muri hanno un notevole spessore e la zona interessata da essi occupa un rettangolo di circa 30x40 metri.

Sul lato sud è presente una parete larga e alta con numerose finestre.

Defizio è un toponimo che viene da Edifitium e, nel latino tardo medioevale, stava ad indicare gli edifici delle Ferriere. Lo stesso toponimo si ritrova anche in altre zone delle colline metallifere.

In effetti da questa zona, dopo la Seconda Guerra Mondiale, sono state asportate notevoli quantità di scorie poi rifuse e la presenza del Guado, che, sull'altra sponda, porta al podere Mallecchi, con una strada ben visibile sta ad indicare la presenza di antiche attività produttive.

Secondo diverse Fonti sui pendii sovrastanti si trovavano almeno due gallerie con antiche miniere per l'estrazione del materiale ferroso che veniva poi trattato a Defizio.

Terminata la visita si ritorna verso il sentiero lungo il fiume.

14 rapide km 3.93

(43.16681; 11.21815)

Dopo un tratto con letto largo e acque calme la Merse sposta il suo corso in vicinanza della sponda sinistra aumenta di velocità a causa del lume più ridotto e forma delle rapide

15 Fosso area degradata km 4.03

(43.16747; 11.21793)

Percorriamo un tratto pianeggiante con fondo spesso sabbioso dovuto alle piene della Merse fino ad arrivare in prossimità del fosso Romitello, in un ambiente molto umido e pieno di alberi monumentali caduti.

Si procede per circa 700 metri con qualche difficoltà a causa della presenza di rovi e vegetazione di sottobosco.

Nel tratto finale saremo costretti ad allontanarci leggermente dalla sponda e a risalire un piccolo terrapieno su cui si trova, collassata su se stessa, anche la struttura di un vecchio punto di sosta coeva al sentiero attrezzato della vecchia Comunità Montana.

Il sentiero si riporta verso la sponda e da lì è possibile scendere al fiume in una zona di acque tranquille per la prossimità dello sbarramento del dighino.

16 Il dighino km 4. 68

(43.17154; 11.22046)

Prima della diga la Merse fa una curva e la presenza di uno sbarramento determina la formazione di un bel invaso sia a Monte sia a Valle dello stesso. Si vede bene come il fiume tenda ad erodere la sponda esterna rilasciando sedimenti su quella interna.

La struttura della diga e la sua probabile origine vengono descritte nella scheda del sentiero M1.

La zona è frequentata in estate dagli abitanti di Monticiano e di Brenna come luogo idoneo alla balneazione ma viene solitamente raggiunta dalla sponda destra.

L'acqua supera lo sbarramento sul versante sinistro, cioè dalla nostra parte e se si passa sull'altra sponda è possibile raccordarsi al sentiero M1 e fare un percorso ad anello anche se il tratto di fiume paesaggisticamente più interessante è quello più a valle.

Il sentiero procede nel bosco mantenendosi abbastanza lontano dal fiume che appare a tratti per circa 2 km e mezzo. Prima si sale di una ottantina di metri di quota e poi si ridiscende man mano che ci si avvicina al fiume.

17 lungo fiume sosta km 7.16

(43.19227; 11.21811)

Dopo oltre 2 km di percorso di bosco in cui verso la fine ci si riavvicina alla Merse, in corrispondenza di una bastionata di rocce, il fiume è costretto a cambiare direzione e ha lasciato gradi depositi di ghiaia formando a monte di essi una zona di acque tranquille con una sorta di penisola che si presta ad una sosta.

Dopo la sosta si riparte rimanendo abbastanza vicini alla sponda e ci si dirige verso Ferriera.

18 Ferriera km 7.77

(43.19641; 11.21626)

Podere completamente abbandonato dove in passato funzionava una Ferriera (presenza di scorie nei dintorni).

Punto di sosta con bacheca del sistema delle riserve senesi.

Alle spalle dell'edificio c'è anche il monumento ad un partigiano caduto.

Nelle vicinanze di Ferriera il fiume scorre abbastanza largo e nella stagione estiva non ci sono problemi di guado se si ritiene di interrompere qui il percorso.

Se si prosegue ci si dirige nella direzione del fiume sino ad incontrare il torrente Ricausa che scende da sinistra.

Lo si guarda e si imbecca, risalendo la valle, il sentiero segnalato che porta ai ruderi del mulino e più sopra a Castiglione che Dio sol sa.

19 Molino Ricausa km 8.91

(43.19887; 11.20450)

Il mulino Ricausa si compone di più edifici ed è possibile riconoscerne il bacino di carico, il mulino vero e proprio con le macine, le gore, i canali di deflusso finale.

In loco sono presenti bacheche esplicative.

Terminata la visita, se lo si desidera è possibile salire a Castiglione Balzetti, oppure scendere verso la Merse per

dirigersi alla nostra meta finale, la antica steccaia il cui sbarramento serviva ad alimentare la gora del sistema di mulini di Brenna e di Stigliano.

20 Gora dei Mulini e steccaia km 10.4

(43.20256; 11.21860)

Nella zona intorno a Brenna, in età medioevale sorsero una serie di mulini di proprietà delle abbazie di Torri e di San Galgano che furono i più importanti del senese grazie alla realizzazione di una gora che captava l'acqua della Merse e andava ad alimentare in serie il sistema dei mulini (a ruota orizzontale) con un percorso di 6 km.

La gora, con tratti scavati nel calcare è ancora ben visibile nella zona di Brenna e merita una visita.

La steccaia, ancora esistente, forma a monte una zona di acque tranquille e profonde da cui parte la gora dei mulini. Dopo aver esplorato la zona della steccaia si ritorna verso Ferriera dove termina il giro e dove è possibile guardare e andare alle macchine lasciate sull'altra sponda.

21 fine percorso eventuale Guado km 11.1

(43.19817; 11.21603)

Se si guarda nelle acque basse nei pressi di Ferriera si arriva ad una zona golenale dove si incontra un sistema di strade della riserva che consentono sia di arrivare al podere Calcinari sia al punto 17 del sentiero M1.

